



Città Metropolitana di Genova
PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE
DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Protocollo Generale N. 0031853 / 2015
Atto N. 1417

OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 rilasciata al Comune di Camogli per l'insediamento produttivo Piattaforma Ecologica sito in Comune di Camogli - Località Bana, relativamente ai titoli abilitativi: - "autorizzazione allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii"

In data 10/04/2015 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 e succ. modif. recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'art. 34 dello Statuto della Città metropolitana di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del

procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , “Tutela delle acque dall’inquinamento”;

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall’inquinamento”;

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall’art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 1 dell’8/1/2014, protocollo n. 2062/2014, di approvazione del Bilancio di previsione triennale 2014-2016;

Vista la Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 5 del 12.01.2015 avente ad oggetto: “Autorizzazione all’esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell’articolo 163 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Assegnazione temporanea delle risorse finanziarie ai Centri di Responsabilità”;

Vista l’istanza di rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) trasmessa dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Camogli in data 11.02.2015 ed assunta al protocollo generale in data 11.02.2015 con prot. n. 12499, presentata dal Comune di Camogli (Sede Legale Camogli Via XX Settembre 1, P.IVA 00843330101) con insediamento produttivo sito in Comune di Camogli – Località Bana;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 1051 del 18.02.2011 con il quale è stato approvato il “Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio” e autorizzato lo scarico in rio di acque industriali derivanti dalla Piattaforma Ecologica sita in Località Bana nel Comune di Camogli, di titolarità del Comune di Camogli;

Richiamato il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L. 3 Genovese Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n. 14810 del 17.08.2010, assunta al protocollo provinciale del 25.08.2010 n. 0105378, con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all’istanza di autorizzazione formulata dal Comune di Camogli;

Preso atto dell’avvenuto pagamento da parte del Comune di Camogli della somma dovuta per spese di istruttoria;

Vista l’istruttoria effettuata dai tecnici della Città Metropolitana di Genova Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua, come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

Attività

L’insediamento, ubicato in Comune di Camogli, consiste nel centro di raccolta di rifiuti differenziati prodotti sul territorio comunale. Le attività svolte nella piattaforma ecologica consistono nella cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti conferiti in base alla loro tipologia e successiva messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in appositi cassoni scarrabili o contenitori specifici a seconda della tipologia del rifiuto ed il mezzo conferente li scarica negli appositi contenitori.

Il centro di raccolta rifiuti differenziati insiste su un’area di circa 815 m², delimitata da cancello di accesso e recinzione metallica perimetrale. Tale area risulta interamente dotata di fondo in battuto di calcestruzzo.

La superficie del centro valutata a rischio contaminazione risulta pari a circa 736 mq. ed è costituita dalle aree di carico/scarico, aree di stoccaggio e piazzali di manovra, mentre sono state escluse le aree verdi e le zone dove non si svolgono attività a rischio di contaminazione.

Le acque meteoriche ricadenti sull’intera superficie, dotata di apposite pendenze di scorrimento, vengono raccolte mediante una rete di regimazione costituita da griglia di raccolta in prossimità dell’accesso , tombini

grigliati e tubazioni in PVC, che convoglia le acque ad un apposito impianto di depurazione.

Il sistema di raccolta e regimazione prevede la raccolta dei primi cinque millimetri di acque piovane ricadenti sull'intera area e successiva depurazione delle stesse mediante un impianto di trattamento di tipo fisico.

In relazione alla specifica attività svolta presso l'insediamento le acque meteoriche, scorrendo sulle superficie impermeabili dell'area ecologica e dilavando i rifiuti stoccati, possono risultare contaminate da sostanze inquinanti quali oli ed idrocarburi persi dai mezzi meccanici e da sedimenti solidi quali sabbie, polveri e residui vari.

Viene effettuato il lavaggio delle aree in oggetto con frequenza settimanale con acqua prelevata dall'acquedotto pubblico.

Impianto di depurazione

Le acque meteoriche raccolte, vengono fatte defluire in un pozzetto deviatore e da questo, i primi 5 mm vengono convogliati all'impianto di depurazione, mentre le restanti acque defluiscono dal troppo pieno del pozzetto deviatore e scaricate direttamente nel corpo recettore.

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia si compone essenzialmente di:

- ripartitore di portata costituito da un pozzetto in polietilene dotato di by-pass. La ripartizione delle portate tra "acque di prima pioggia" e di "seconda pioggia" si attua al riempimento della vasca di accumulo opportunamente dimensionata per contenere il volume di acque meteoriche da depurare. Le acque di "seconda pioggia", considerate sufficientemente diluite, verranno convogliate direttamente al recapito finale;
- vasca modulare composta da una sezione di accumulo e rilancio (5 m³) e da una sezione di separazione di idrocarburi (5 m³). Tale vasca risulta dotata di chiusura automatica meccanica della tubazione di adduzione mediante valvola collegata a galleggiante e di elettropompa sommersa per il rilancio alla fase di disoleazione ;
- quadro elettrico di comando e regolazione dotato di rilevatore di pioggia e temporizzatore;
- disoleatore statico in cui si effettua la separazione fisica per flottazione delle sostanze oleose che si vanno ad accumulare nel bacino centrale;
- filtro finale costituito da un bacino contenente pacco lamellare al fine di operare la rimozione di eventuali tracce di idrocarburi. Il suddetto materiale filtrante dovrà essere periodicamente pulito con acqua quando si riscontrerà la mancata idoneità a trattenere ulteriore materiale oleoso;
- pozzetto di campionamento.

L'impianto di trattamento sopra descritto, presenta una capacità utile di accumulo pari a 5 m³, ossia in grado di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su una superficie impermeabile di circa 1000 m².

Lo scarico delle acque, in uscita dall'impianto di depurazione, viene effettuato in un rio senza nome affluente del Rio Acqua Fresca ubicato nelle immediate vicinanze.

Lo scarico è stato attivato in data 31.12.2012.

Negli elaborati progettuali si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati conformi alle norme DIN 1999 ed alle norme UNI EN 858 e viene garantito il rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto

di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

DISPONE

1) di rilasciare al Comune di Camogli, l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento produttivo sito in Comune di Camogli – Località Bana;

2) di autorizzare il Comune di Camogli allo scarico delle acque reflue industriali derivante dalla Piattaforma Ecologica, ubicata in Località Bana nel Comune di Camogli, ed avente recapito in corpo idrico superficiale nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.514.038 e Latitudine Nord 4.910.652, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di sottoporre il Comune di Camogli in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

- a) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature e strumentazioni dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza;
- b) il pozzetto di campionamento in uscita dall'impianto di trattamento e prima del punto di scarico, dovrà essere modificato strutturalmente in modo tale da consentire un ristagno di acque reflue, di almeno 5 litri, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo. Tale modifica dovrà essere realizzata entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell' A.U.A. dal parte del SUAP del Comune di Camogli;
- c) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
- d) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio della vasca di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
- e) la vasca di accumulo dell'impianto di depurazione di tipo fisico, impiegato per il trattamento dei primi 5 mm di acque di pioggia ricadenti sull'area interessata dal deposito dei rifiuti solidi urbani, dovrà essere completamente vuota entro un arco di tempo di 48 ore dall'ultimo evento meteorico;
- f) in caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le ore indicate al punto e), la vasca di accumulo dell'acqua di "prima pioggia", dovrà comunque essere completamente svuotata entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico;
- g) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
- h) i pozzetti di deviazione di flusso dovranno essere sottoposti a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento degli stessi;
- i) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia mediante rimozione dei fanghi depositati sul fondo e delle sostanze stratificate in superficie, al fine di garantire sempre una buona capacità depurativa dello stesso;

- j) il materiale filtrante inserito nel disoleatore finale dovrà essere periodicamente pulito al fine di garantire sempre una buona efficienza di depurazione;
- k) l'area interessata direttamente allo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere sottoposta ad periodiche operazione di spazzamento e di lavaggio;
- l) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
- m) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 (dodici) mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, tensioattivi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi composti sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
- n) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; sei (6) mesi prima della scadenza dovrà essere chiesto il rinnovo.

INVIA

- 1) il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Camogli, per la successiva trasmissione al Comune di Camogli ;
- 2) all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Genova, 10.04.2015

MB/BG

Il Dirigente
(Dott.ssa Paola Fontanella)

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 10 aprile 2015

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 10 aprile 2015

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana di Genova dal **15 aprile 2015** al **30 aprile 2015**